Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Sabato 19 Agosto — Numero 193

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Sulla proposta dei Ministri dell'Interno e d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCXLIII. (Dato a Monza l'11 luglio 1899) col quale si trasforma il Monte Frumentario di Castorano in Cassa di prestanze agrarie.

MINISTERO DELL'INTERNO

1899.

Ordinanza di Sanità marittima - Numero 9

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Essendo ufficialmente constatata l'esistenza della peste bubonica in Oporto;

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Viste le Ordinanze di Sanità marittima 8 maggio 1897, n. 3 e 15 luglio 1897, n. 6;

Vista la Convenzione Sanitaria Internazionale di Venezia 18 marzo 1897;

Decreta:

Art. 1. — I porti del Regno di Portogallo sono dichiarati infetti da peste bubonica, e saranno quindi ad essi applicate le disposizioni delle precitate Ordinanze.

Art. 2. — Le operazioni di Sanità marittima, come sopra prescritte, dovranno esclusivamente essere compiute presso i porti di Genova, Livorno, Napoli, Nisida, Palermo, Messina, Brindisi e Venezia.

Art. 3. — Dopo l'ammissione delle navi a libera pratica, tutti gli individui che ne sbarcheranno, sieno essi viaggiatori od appartenenti all'equipaggio, saranno muniti, per cura della locale Prefettura, d'un foglio di via e segnalati telegraficamente ai Sindaci dei Comuni ove sono diretti, agli effetti della sorveglianza sanitaria, fino a completamento dei dieci giorni dopo la loro partenza dall'ultimo porto infetto.

I signori Prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 17 agosto 1899.

Pel Ministro
BERTOLINI.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI MEDITER-
IN CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1898-99				Esercizio finanziario 1897-98			Differenze dell'esercizio 1898-99 in confronto del 1897-98	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di giugno 1899	dei mesi precedenti in cifre rettificate	Totale al 30 giugno 1899	del mese di giugno 1898	dei mesi precedenti	Totale al 30 giugno 1898	in più	in meno

Prodotti delle

RETE MEDITERRANEA

Viaggiatori	50,100,000	3,731,221	47,631,784	51,363,005	3,803,855	45,387,094	49,190,949	2,172,056	—
Trasporti a G. V.	10,450,000	934,480	9,534,006	10,493,546	932,557	9,209,193	10,141,750	356,796	—
» a P. V. accelerata	4,900,000	410,000	5,117,606	5,527,606	406,567	4,187,388	4,593,955	933,651	—
» a P. V.	65,000,000	6,398,000	61,979,864	68,377,864	5,611,089	58,165,159	63,776,248	4,601,616	—
Prodotti fuori traffico	1,000,000	179,582	797,976	977,558	179,582	797,976	977,558	—	—
Totale	131,450,000	11,653,283	125,091,293	136,744,579	10,933,650	117,746,810	128,680,460	8,064,119	—
Partecipazione dello Stato	36,150,000	3,204,653	34,400,107	37,604,760	3,006,754	32,380,371	35,387,125	2,217,635	—

RETE ADRIATICA

Viaggiatori	40,900,000	2,879,278	36,726,703	39,605,981	2,794,702	35,777,868	38,572,570	1,033,411	—
Trasporti a G. V.	6,850,000	838,257	8,212,572	9,050,829	804,175	7,983,625	8,787,800	263,029	—
» a P. V. accelerata	7,250,000	561,122	8,145,665	8,706,787	524,015	6,705,539	7,229,554	1,477,233	—
» a P. V.	51,000,000	3,920,429	50,884,928	54,805,357	3,695,908	46,983,071	50,678,979	4,126,378	—
Prodotti fuori traffico	500,000	31,998	386,555	418,553	30,747	413,899	444,646	—	26,093
Totale	106,500,000	8,231,084	104,356,423	112,587,507	7,849,547	97,864,002	105,713,549	6,873,958	—
Partecipazione dello Stato	29,101,000	2,263,548	28,698,016	30,961,564	2,158,625	26,912,601	29,071,226	1,890,338	—

Prodotti delle Reti secondarie.

Mediterranea	5,076,000	459,778	5,069,135	5,528,913	454,050	4,954,054	5,408,104	120,809	—
Adriatica	8,317,800	648,664	7,956,040	8,604,704	617,863	7,319,721	7,937,584	667,120	—
Sicula	2,318,400	166,049	2,130,103	2,296,152	154,078	2,016,986	2,171,064	125,088	—
Totale	15,712,200	1,274,491	15,155,278	16,429,769	1,225,991	14,290,761	15,516,752	913,017	—
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 % per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 % per la Sicula.	14,000,000	1,138,740	13,533,246	14,671,986	1,095,688	12,760,837	13,856,525	815,461	—

Per l'Ispettore Capo, Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

RANEA, ADRIATICA E SICULA E DELLE ALTRE FERROVIE DEL REGNO DAL 1° LUGLIO 1898 AL 30 GIUGNO 1899
PERIODO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1897-98.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1898-99				Esercizio finanziario 1897-98			Differenze dell'esercizio 1898-99 in confronto del 1897-98	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di giugno 1899	dei mesi precedenti in cifre rettificate	TOTALE al 30 giugno 1899	del mese di giugno 1898	dei mesi precedenti	TOTALE al 30 giugno 1898	in più	in meno

Reti principali.

RETE SICULA

Viaggiatori	3,230,000	257,811	3,058,017	3,315,858	248,388	2,971,996	3,220,384	95,474	—
Trasporti a G V.	450,000	33,831	407,712	444,593	36,433	411,025	447,458	—	2,865
» a P. V. accelerata	270,000	21,018	378,755	399,773	14,636	258,403	273,039	126,734	—
» a P. V.	4,300,000	344,392	4,177,639	4,522,031	295,887	3,926,559	4,222,446	299,585	—
Prodotti fuori traffico	50,000	3,696	54,877	58,573	3,971	51,649	55,620	2,953	—
TOTALE	8,300,000	663,828	8,077,000	8,740,828	599,315	7,619,632	8,218,947	521,881	—
Partecipazione dello Stato	249,000	19,915	242,310	262,225	17,997	223,589	246,586	15,639	—

RETI PRINCIPALI RIUNITE
(MEDITERRANEA, ADRIATICA e SICULA).

Viaggiatori	94,230,000	6,868,340	87,416,500	94,284,844	6,846,945	84,136,958	90,983,903	3,300,941	—
Trasporti a G. V.	17,750,000	1,809,618	18,184,350	19,993,968	1,773,165	17,603,843	19,377,008	616,960	—
» a P. V. accelerata	12,420,000	992,140	13,642,026	14,634,166	945,218	11,151,330	12,096,548	2,537,618	—
» a P. V.	120,300,000	10,662,821	117,042,431	127,705,252	9,602,834	109,074,789	118,677,673	9,027,579	—
Prodotti fuori traffico	1,550,000	215,276	1,239,408	1,454,684	214,300	1,263,524	1,477,824	—	23,140
TOTALE	246,250,000	20,548,195	237,524,719	258,072,914	19,382,512	223,230,444	242,612,956	15,459,958	—
Partecipazione dello Stato	65,500,000	5,483,116	63,340,433	68,828,549	5,183,376	59,521,561	64,704,937	4,123,612	—

Prodotti della Navigazione attraverso lo Stretto di Messina.

Prodotti	128,500	15,865	155,218	171,083	13,702	160,743	174,445	—	3,362
Partecipazione dello Stato	45,000	5,553	54,326	59,879	4,796	56,261	61,057	—	1,178

Prodotti delle Ferrovie diverse.

Prodotti	—	1,544,415	16,509,581	18,053,996	1,433,509	15,230,768	16,664,277	1,389,719	—

Visto — *L'Ispettore Generale*
TEDESCO

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — Divisione I — Sezione III

(Servizio della proprietà industriale)

Supplemento all'ELENCO N. 8 degli attestati di trascrizione di marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina di **maggio** *1898* (1).

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3915	Gnecco Eugenio, a Genova.	21 febbraio 1898	Una etichetta rettangolare oblunga a fondo celeste limitata da un rigo nero e contenente a sinistra una figura di donna in atto di allattare un bambino, sotto alla quale è il facsimile della firma *Gramont.* Sotto a quest'ultima si legge la parola *depositata* in stampatello majuscolo. Il resto dell'etichetta è occupato dalle iscrizioni: *Plastina Gramont* in majuscolette di fantasia e: *Tonico sovrano della pelle — Profilatico prezioso per la ragadi del capezzolo* in stampatello maiuscolo, il tutto su tre righe. In fondo al rettangolo, separate da un fregio, sonvi le parole: *Concess. Generale: Ditta Eugenio Gnecco Genova.* Questo marchio sarà dal richiedente usato in Italia per contraddistinguere un preparato medicinale contro le ragadi del capezzolo, applicandolo sui recipienti che lo contengono nonchè sulle carte di commercio.
3825	Ditta Prada & C., a Milano.	27 ottobre 1897	La figura di un rombo limitato da una cornice, nella quale è inscritto un cerchio racchiudente la figura di un rinoceronte e nel fondo una pianta. Nei quattro lati della cornice leggonsi le parole: *Prima fabbrica lombarda di Tannino liquido Prada & C. — Milano. Varese* — ed a ciascuno de' suoi angoli è disegnato lo stemma di Varese con la corona rivolta verso l'interno. Questo marchio sarà dalla ditta richiedente usato per contraddistinguere Tannino od estratti di castano, quercia, sommacco ecc. ecc. di sua fabbricazione applicandolo ai barili che lo contengono e alle carte di commercio.
3937	Ditta Sodorfabrik Zürich, a Zurigo (Svizzera).	21 marzo 1898	La parola *Sodor* comunque riprodotta. Questo marchio, dalla Ditta richiedente già usato legalmente in Svizzera, sarà dalla stessa impiegato anche in Italia per contraddistinguere i gas compressi di sua fabbricazione, applicandolo ai recipienti che li contengono e alle carte di commercio.
3938	Detta	21 id. »	Un'impronta raffigurante un bulbo fiancheggiato dalle due parole *Schutz-Marke,* il tutto racchiuso entro una corona di raggi che partono dal centro in disposizione simmetrica. Questo marchio, dalla Ditta richiedente già legalmente usato in Svizzera, sarà da essa impiegato anche in Italia per contraddistinguere i gas compressi di sua fabbricazione, applicandolo ai recipienti che li contengono e alle carte di commercio.

(1) Nell'elenco n. 8, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 luglio 1898 n. 155, dovevano essere compresi anche gli attestati che si pubblicano ora col presente supplemento.

N. d' ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3947	Ditta Ing.ri Foà & Callimaci, a Milano.	31 marzo 1898	Etichetta rettangolare limitata da orlo dorato, contenente la figura di un uomo in atto di spegnere mediante un apparecchio, che tiene nelle mani e dal quale esce un getto liquido estintore, un incendio scoppiato entro una stanza in seguito alla rottura di un lume. In alto si legge: *Il Vincifuoco*; più sotto, in mezzo alle fiamme, *estintore d'incendi* e a destra *Brevetto Beruheim*. Nella parte inferiore della vignetta un cartello a lembi rimboccati porta in corsivo le istruzioni per l'uso dell'apparecchio. Ai piedi dell'etichetta, in caratteri bianchi su fondo rosso, leggesi: *Ing. Foà & Callimaci — Milano.* Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente impiegato per contraddistinguere un apparecchio per spegnere gli incendi, di sua fabbricazione, applicandolo sugli apparecchi, sugli imballaggi ecc., che li contengono e sulle carte di commercio.
3949	Ditta Herzfelder & Fröhlich, a Vienna	8 aprile 1898	Due etichette rettangolari destinate a coprire le due faccie maggiori delle scatole da fiammiferi. L'una di esse, a fondo giallo, porta le parole *Austro-Hungarian* in nero, e più sotto, sopra una targhetta rossastra, *Vaper Vestas*. Nell'altra è disegnata la figura di un pagliaccio che regge in alto una fiaccola accesa. Sulla parte libera dell'etichetta a sinistra del pagliaccio vi sono le lettere *F* & *H* intrecciate con sotto le parole *Made in Austria* su tre righe. Questo marchio, dalla Ditta richiedente già legalmente usato in Austria, sarà da essa impiegato in Italia per contraddistinguere i fiammiferi di carta di sua fabbricazione, applicandolo ai prodotti stessi, agli involucri che li contengono e alle carte di commercio.
3951	Ditta Carpanini, Gambaro & C., a Genova.	4 id. »	Una striscia rettangolare a fondo rosso con le parole in nero: *Praci louh Phoenix* in stampatello grande e sotto *Carpanini, Gambaro & C., Genova*, in stampatello piccolo. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere la liscivia di sua fabbricazione applicandolo sui recipienti che la contengono.
3952	Detta	4 id. »	Una striscia rettangolare rossa, con le parole in nero: *Phoenix mosólúg* in stampatello grande e più sotto *Carpanini, Gambaro & C., Genova*, in stampatello più piccolo. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere la liscivia di sua fabbricazione applicandolo ai recipienti che la contengono.
3953	Detta	4 id. »	Una striscia rettangolare rossa con le parole in nero: *Phoenix Waschlauge* in stampatello grande, e più sotto *Carpanini, Gambaro & C., Genova*, in stampatello più piccolo. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente usato per contraddistinguere la liscivia di sua fabbricazione, applicandolo ai recipienti che la contengono.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
3954	Ditta Giuseppe Crespi, a Vigevano.	2 aprile 1898	Un sole raggiante, sotto al quale, sopra un nastro svolazzante, è impressa la scritta: *Marca registrata* in caratteri maiuscoli fantasia; e in alto in corsivo *Giuseppe Crespi Vigevano Filatura e tessitura di cotone*, su due righe ad arco. Sotto al nastro e lateralmente un serto di fiori e foglie disposte in simmetria. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente impiegato per contraddistinguere i tessuti di cotone di sua fabbricazione, applicandolo alle pezze o agli imballaggi ecc. che le contengono nonchè sulle carte di commercio.

Roma, addì 22 luglio 1899.

Per il Direttore Capo della Divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 15 corrente, in Aielli, provincia di Aquila, e in Acerra, provincia di Caserta, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 18 agosto 1899.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 721891 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 140, al nome di Colombo Giovanni, Francesco, Costante, Pietro, *Giuseppe* e Giovanna-Domenica, nubili, del vivente Carlo fu Francesco e prole nascitura dal detto Carlo, domiciliati in Paderno d'Adda (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Colombo *Giovanni, Francesco, Costante, Pietro, Giuseppa* etc. etc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 agosto 1899.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,131,540 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di *Mendola* Errico fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre *Marianna* Attanasio, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Amendola* Errico fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre *Gaetana* Attanasio, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 agosto 1899.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 19 agosto, a lire 107,76.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d' ac-

cordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

18 agosto 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	99,62	97 62
	4 1/2 % *netto*	110,43 3/4	109,31 1/4
	4 % *netto*	99.24 1/2	97,24 1/2
	3 % *lordo*	63,38 5/8	62,18 5/8

CONCORSI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visti i RR. decreti 13 settembre e 16 novembre 1893, con cui si stabilirono le norme pel conferimento dei posti di Canonici, Cappellani e Partecipanti nelle RR. Chiese Palatine Pugliesi;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per titoli ad un posto di Canonico ed a tre posti di Partecipante nella Chiesa Palatina di Acquaviva delle Fonti; a sei posti di Cappellano in quella di S. Nicola in Bari; a quattro posti di Cappellano in quella di Montesantangelo, e ad un posto di Cappellano in quella di Altamura.

Art. 2.

Ai detti posti possono concorrere gli ecclesiastici che hanno uno dei seguenti titoli:

a) di aver prestato lodevolmente l'opera del ministero sacerdotale nelle missioni italiane all'estero o nelle colonie italiane non meno di cinque anni;

b) di essersi segnalato per zelante carità nelle ambulanze in caso di guerra o in caso di pubbliche calamità;

c) di aver illustrato le arti, le lettere e le scienze;

d) di aver conseguito la laurea in lettere o nelle scienze in qualunque delle Regie Università del Regno, se si concorre al posto di Canonico; ovvero di aver ottenuto la licenza liceale in uno degli Istituti Governativi o parificati, se si concorre ai posti di Cappellano o Partecipante;

e) di aver conseguito il diploma dottorale in uno degli Istituti ecclesiastici soggetti alla sorveglianza dell'Autorità Scolastica Governativa, ovvero in uno degli Istituti ecclesiastici di cui all'articolo 13 della legge 13 maggio 1871, n. 214;

f) di essere stato, per un tempo non minore di anni quindici, addetto alla cura delle anime nelle parrocchie rurali od all'insegnamento nelle Scuole governative o elementari del Regno.

Art. 3.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentare al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti domanda in carta da bollo entro il termine di giorni 30 dalla terza pubblicazione del presente decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita,

2° Fedina penale,

3° Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco,

4° Certificato da cui risulti che il richiedente è fornito di uno dei titoli indicati nell'articolo 2°.

Roma, addì 5 agosto 1899.

Il Ministro
A. BONASI.

2)

N. B. Per norma degli aspiranti, si fa conoscere che l'annuo assegno spettante ai posti messi a concorso, secondo la media dell'ultimo quinquennio, non compresi i proventi avventizi, ascende:

a L. 1783,13 pel posto di Canonico nella Basilica di Acquaviva;

a L. 891,56 per ogni posto di Partecipante nella stessa Basilica;

a L. 462,90 per ogni posto di Cappellano nella Basilica di Bari;

a L. 457,70 pel posto di Cappellano nella Basilica di Altamura;

ed a L. 351,25 per ciascun posto di Cappellano in quella di Montesantangelo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Filosofia del Diritto nella R. Università di Sassari.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 dicembre 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, il 3 agosto 1899.

Il Ministro
BACCELLI.

2

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di Diritto e Procedura Penale nella R. Università di Sassari.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 dicembre 1899.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno, possibilmente, essere in numero di copie bastevole a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Degli elenchi dovranno inviarsi non meno di sei copie.

Roma, il 3 agosto 1899.

Il Ministro
BACCELLI.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo un dispaccio nel quale si dà la notizia di un convegno fra i tre Imperatori, che avrebbe luogo nel prossimo ottobre a Skiernevice in Polonia; e, secondo il detto giornale inglese, in quel convegno si discuterebbero importanti questioni politiche.

La notizia del *Daily Telegraph* è tutt'altro che ufficiale: anzi telegrammi da Berlino, senza smentirla interamente, dicono: « In questi circoli si dubita dell'attendibilità della notizia relativa al convegno dei tre Imperatori a Skiernevice ».

***

Ieri ebbe luogo a Saint-Privat l'inaugurazione del monumento ai caduti nella celebre battaglia. Vi assisteva l'Imperatore Guglielmo, che vi pronunciò un importante discorso, del quale l'*Agenzia Stefani* dà il seguente passo:

« Questo monumento all'Arcangelo corazzato sorge sul campo di battaglia, come il custode di tutti i valorosi soldati, sia dell'esercito francese che dell'esercito tedesco.

« Tutti coloro che hanno qui ardentemente combattuto, circondano ora il trono del Giudice Supremo ed hanno, oggi, gli occhi su di noi ».

***

Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Un *ukase* imperiale al Ministro delle finanze dice che i vasti possedimenti della Russia in Europa ed in Asia hanno reso possibile, coll'aiuto di Dio, il riavvicinamento fra i popoli dell'Occidente e quelli dell'Oriente e che questo risultato storico è stato conseguito in grazia dell'arrendevolezza amichevole della China.

« L'*Ukase* dice poi: La Russia ottenne il permesso di valersi dei porti chinesi di Talien-wan e di Port-Arthur; anche tutto il territorio annesso a quei porti fu accordato alla Russia, di maniera che alla grande ferrovia siberiana venne aperta la via fino al Mar Giallo. Noi riteniamo necessario di dichiarare il porto di Talien-wan, dopo che sarà compiuta la linea ferroviaria fino a colà, porto aperto alla navigazione mercantile di tutte le nazioni, per tutta la durata del contratto d'affittanza, stipulato fra la Russia e la China il 27 marzo 1898, e di denominarlo « Porto di Dolnj » dalla nuova città di Dolnj sorta intorno ad esso ».

***

Telegrafasi da Sofia, 17, al *Piccolo* di Trieste:

« Si conferma la notizia secondo cui tra la Bulgaria e l'amministrazione della *Dette publique* si è stipulato un accordo, relativamente al pagamento del tributo arretrato per la Rumelia orientale. Il tributo arretrato importa 600 mila franchi ».

***

La *Kölnische Zeitung* pubblica il rapporto della Commissione internazionale che ha elaborato il progetto della riorganizzazione politica ed amministrativa delle Isole Samoa.

Con tale progetto, il Governo delle Samoa non sarà più monarchico, ma verrà esercitato da un Governatore europeo nominato dalle tre Potenze protettrici, ed assistito da un Consiglio formato da tre Delegati, uno per ciascuna Potenza. Il Governatore, che avrà il potere esecutivo, insieme al Consiglio, formerà il potere legislativo. Non sarà valida nessuna deliberazione se non saranno presenti tre membri, fra cui il Governatore, il cui voto sarà predominante.

Tutti gli anni il Governatore convocherà un'assemblea di indigeni, ed essa terrà sedute per la durata di un mese a Moulinou, per discutere gli affari locali; le sue decisioni saranno sottoposte all'approvazione del potere legislativo.

Il presidente della Corte di giustizia sarà nominato per elezione.

Questo progetto d'organizzazione è stato sottomesso alle tre Potenze interessate, alle quali riserva il diritto di modificare o convalidare gli atti del potere legislativo.

Questa disposizione, osserva il *Temps*, è di natura da facilitare l'adozione del progetto da parte delle tre Potenze, ma può anche nell'avvenire, in gran parte, annullare i buoni effetti del Governo neutro che si vuol dare all'arcipelago.

LO STATO DI RIO GRANDE DO SUL
E L'EMIGRAZIONE ITALIANA.

Riportiamo dal *Bollettino del Ministero degli Affari Esteri* (mese di giugno), ora pubblicato, il Rapporto del R. Ministro a Rio Janeiro, conte Pietro Antonelli, sulla regione di *Rio Grande do Sul* e la emigrazione italiana.

Il R. Ministro, accompagnato dal sig. Parobè, Ministro dei lavori pubblici, e dal colonnello Bento Porto, sotto-capo della polizia, percorse e visitò quello Stato « nel quale si raccoglie il maggior nucleo di coloni italiani ». Sono impressioni di viaggio, osservazioni ed informazioni interessantissime, ed anche confortanti, sulla emigrazione italiana, in « una regione poco conosciuta e di grandissimo interesse pel « presente e per l'avvenire dei nostri connazionali ».

Lasciamo la parola all'egregio Relatore:

I.

« ......La mattina del 12 m'imbarcai sul piroscafo *Colonial*, che rimontò per ottanta chilometri il Rio Cahy ed arrivò, alla sera, a San Sebastião, limite estremo di navigabilità del fiume o punto di riunione dei commercianti che mantengono i loro traffici con la regione alta del paese. Il fiume Cahy ha una navigazione facile per battelli che non abbiano un pescaggio superiore ai tre metri. Una compagnia germanica mantiene un attivo commercio ed un servizio di battelli a vapore. Le sponde del Cahy sono in gran parte abitate da coloni alemanni, i cui maggiori si stabilirono nel Rio Grande più di cinquanta anni or sono. La mattina seguente partii da San Sebastiao a cavallo, accompagnato dal Ministro dei lavori pubblici e dal colonnello Bento Porto, percorrendo sessantasei chilometri su una strada carrozzabile, fiancheggiata da colonie, e verso le 5 e mezzo di sera giunsi a Caxias. Caxias è una città che aumenta continuamente, ed il suo nucleo coloniale fu fondato nel 1875: la sua popolazione è calcolata, secondo i dati ufficiali, a circa 22 mila abitanti. Le abitazioni sono in gran parte di legno di pino, abbondantissimo in tutta la regione. L'elemento italiano è il predominante,

ed a questo è dovuto il rapido progresso raggiunto in questi ultimi anni.

Il viaggiatore che percorre la strada che da San Sebastiao va a Caxias, non può non osservare che da San Sebastiao al Rio das Antas, ossia per un percorso di circa 50 chilometri, case e sistema di coltivazione hanno un aspetto del tutto germanico, mentre al di là del fiume si nota una differenza per la varietà delle culture e per la distribuzione delle case, da far riconoscere la diversa nazionalità degli abitanti, essendo quelli di quest'ultima regione per la maggior parte italiani. Gli stessi indigeni riconoscono solo dall'aspetto se una colonia è abitata da alemanni o da italiani. Mentre i nostri fabbricano le loro case ai lati delle strade, il colono germanico preferisce collocare la sua abitazione nel fondo del suo possedimento. L'alemanno coltiva fagiuoli, patate, grano turco ed alleva in gran quantità i suini. L'italiano invece, e questo è quello che più si rimarca, oltre a coltivare tutto quanto coltivano gli alemanni, ha introdotto la coltivazione della vigna in estesa scala, e quella importantissima del frumento, il quale è considerato come uno dei prodotti più ricchi del paese.

L'aspetto generale delle famiglie e degli abitanti è di gente sana, ben nutrita e soddisfatta. Il municipio di Caxias è situato ad una altezza media di 920 metri sul livello del mare, il clima è temperato, e, dai medici colà residenti, mi fu assicurato che non esistevano malattie infettive e che lo stato della salute pubblica non poteva essere più soddisfacente.

Pel nostro arrivo la città era adornata con archi di verdura, bandiere e festoni. Visitai la Società italiana *Principe di Napoli* che ha nella sala sociale un ritratto di Sua Altezza Reale con dedica firmata dall'Augusto Principe; ritratto che la Società custodisce come un prezioso ricordo. La più perfetta armonia regnava fra italiani e brasiliani, ed a questa festa italiana si associarono autorità e cittadini brasiliani con grande soddisfazione pei nostri connazionali.

La via fino al fiume das Antas è leggermente ondulata; al di là del fiume, invece, il paese è montagnoso. Da Caxias mi recai ad « Antonio Prado », percorrendo una distanza di 44 chilometri a cavallo. Questo altro nucleo coloniale è pure in gran parte abitato da italiani e discendenti da italiani. La sua fondazione rimonta al 1886, la popolazione è valutata a circa 7000 abitanti e la colonia è a soli 700 metri sul livello del mare.

Da una statistica, compilata dal direttore della colonia, risulta che la grande maggioranza della popolazione è di italiani nati in Italia e non naturalizzati, i quali sommerebbero a 3926, e di figli di italiani, considerati brasiliani dalle leggi locali, calcolati in circa 3000. Dopo vengono i polacchi, che sono calcolati in numero di 618, gli svedesi in numero di 22, 40 austriaci, 6 francesi, 14 spagnuoli.

Nostro corrispondente consolare ufficioso è il parroco, il quale, in un banchetto che mi fu dato la sera del mio arrivo, ricordando d'aver servito l'Italia nell'esercito, brindò con effusione al Re ed alla patria lontana.

Da « Antonio Prado », per un cammino meno facile degli altri già percorsi, mi recai ad « Alfredo Chaves » distante 43 chilometri. La via è, come in tutte quelle regioni, fiancheggiata da abitazioni coloniali e da prospere coltivazioni. Le case in legno di pino hanno apparenza nell'esterno gradevole, e nell'interno sono molto pulite e ben tenute. « Alfredo Chaves » ha l'aspetto di una città che dovrà quanto prima avere un aumento di popolazione. In questa, come nelle altre città che sorgono per opera del lavoratore che colà va a stabilirsi, il governo statuale ha, con lodevole previdenza, tracciato i piani dell'area cittadina, dividendola in lotti, dove è indicato su quali linee devono essere costruite le case ed il minimo della grandezza della abitazione. Per « Alfredo Chaves », il signor Barreto Leite, capo della Commissione della colonizzazione, mi ha assicurato che, malgrado l'estensione della città, i lotti urbani erano già quasi tutti venduti.

La sede di questo nucleo, che rappresenterebbe la città, ha diciannove strade ed una grande piazza con varî edifici pubblici relativamente importanti, una grande chiesa e circa 300 case, delle quali trentadue di commercio, nella maggior parte costruite in legno. « Alfredo Chaves » ha una altezza di 856 metri sul livello del mare ed una popolazione di circa 23 mila abitanti, dei quali 12,778 italiani; 5,940 brasiliani, quasi tutti figli di italiani; 1,360 tedeschi, 1,950 polacchi e 216 di nazionalità diverse.

La colonia è divisa in 53 *linee*, formando un totale di 3,644 lotti rustici già tutti occupati.

Invitato dal signor Parobé, fui a visitare uno dei nuclei coloniali più recenti, distante circa 50 chilometri da « Alfredo Chaves », chiamato *Guaporè*. Al tempo della rivoluzione, dove oggi è la sede coloniale, era ancora bosco selvaggio che dava rifugio ad ogni specie di malfattori. Il colono italiano, superando innumerevoli difficoltà, per mancanza di strade, per terreni difficili ad essere diboscati, ha ridotto quella regione una delle più belle, ed il centro coloniale è quello che attualmente viene di preferenza ricercato per la produttività delle terre e per la bontà del clima. La distanza che separa « Alfredo Chaves » da *Guaporè* è di circa 50 chilometri, dei quali più di due terzi si percorrono per una via mulattiera fangosa e di transito difficoltoso.

Il nuovo nucleo è situato sul dorso di una collina ed ha aspetto pittoresco e gaio. È all'altezza di circa 500 metri sul mare, e fu fondato dall'operoso ingegnere brasiliano José Montauz nel 1892. La sua popolazione è di circa 6,642 abitanti, dei quali 5,333 italiani, 567 brasiliani, figli di italiani, 200 tedeschi, 402 polacchi, e 140 di differenti nazionalità.

Lo sviluppo di *Guaporé* non rimonta alla data della fondazione, ma a quella della pacificazione del paese, ossia a circa tre anni fa. Le terre sono date agli immigranti nuovi venuti ed ai figli dei vecchi immigranti che abbiano già una famiglia.

Ripercorrendo la via già battuta, tornai in « Alfredo Chaves », per recarmi a « Bento Gonçalves » distante da Guaporè circa ottantanove chilometri.

È « Bento Gonçalves » uno dei nuclei coloniali più antichi. La sua fondazione rimonta al 1875 ed è situato all'altezza di 540 metri sul livello del mare, contando una popolazione di ventimila abitanti, la maggior parte italiani. La città ha già una sistemazione permanente: vi è un eccellente albergo, e le abitazioni sono, nella più parte, in muratura, e mostrano appartenere a persone che vivono agiatamente. Vi è un teatro e la vita sociale è relativamente molto avanzata.

Da « Bento Gonçalves » una strada carrozzabile lunga 14 chilometri conduce all'antica colonia *Conde d'Eu*, che oggi porta il nome di colonia *Garibaldi*. Questo nucleo coloniale è il più antico di tutti quelli da me visitati, rimontando la sua fondazione al 1874.

La sede della colonia è all'altezza di 560 metri sul livello del mare, ed i suoi abitanti ascendono a circa 14,000. È una piccola città abitata da commercianti ed agricoltori, quasi tutti italiani o figli di italiani. Vi è un buon albergo, tenuto da un italiano, e l'accoglienza fattaci dalla colonia *Garibaldi* non fu certo inferiore per cordialità a quella ricevuta in altre colonie.

La mattina del 23 dicembre partimmo a cavallo e percorrendo una strada carrozzabile di 61 chilometri, arrivammo al villaggio di *São João de Montenegro*, situato sulla sponda destra del fiume Cahy; 25 chilometri più in basso di *Sao Sebastião*, punto di partenza della nostra escursione nell'interno. Il paese torna quindi ad essere abitato nella sua grande maggioranza da alemanni o figli di alemanni. Con la stessa lancia *Colonial* scendemmo il fiume e sbarcammo in Porto Alegre alle 11 e mezzo della sera.

Restai in Porto Alegre fino al giorno 29, impiegando quei giorni a visitare gli ameni dintorni della capitale statuale, come Belem, San Leopoldo, Nova Amburgo, Amburg-Berg, queste ultime le più antiche colonie tedesche, ed in treno speciale visitai Teresopolis, anticamente chiamata *Tristezza*, dove fui ricevuto dalla società italiana *Giuseppe Mazzini*. Ho pure avuto occasione di visitare la *Hospedaria dos immigrantes*, situata sulla sinistra del Rio Guazba. Questo immenso edificio, che ha in altri tempi ospitato più di 3000 emigranti, è provvisoriamente occupato da un battaglione di milizia federale. Col cessare della emigrazione sussidiata, il Governo riograndense non ha trovato necessario tenere aperto un così vasto edificio; agli immigranti in arrivo viene accordata l'ospitalità in Porto Alegre stessa ed i mezzi per trasportarsi nelle colonie, dove speciali commissarî sono incaricati di dare ai nuovi venuti lavoro o terre.

Sulla stessa via della *Hospedaria dos immigrantes* è notevole l'asilo di mendicità, fondato dal padre bahiano reverendo Cachic. Detto edificio è stato costruito con le offerte della pubblica carità, e in esso furono applicati tutti i sistemi più moderni che l'igiene richiede. I dormitorî sono bene arieggiati, le biancherie di buona qualità e pulitissime, ogni camerone ha dei bagni caldi e freddi a tutte le ore del giorno e della notte, luce elettrica, cucine a vapore, ecc.

La Commissione italiana di ricevimento, la vigilia della partenza, mi offrì un banchetto, al quale presero parte S. E. il Presidente dello Stato coi suoi segretari di Stato, ufficiali di gabinetto ed aiutanti d'ordine, l'intendente municipale, il capo di polizia, il comandante la guarnigione, il senatore Giulio de Castilho ex-Presidente, rappresentanti della stampa, del club del commercio, il console cav. Ciapelli e la parte più eletta della collettività nostra. Furono scambiati dei cordialissimi brindisi al nostro Re e al Presidente dello Stato federale. Notevoli furono le parole del signor de Castilho in un forbito discorso, nel quale fece l'elogio della colonia italiana, che dichiarò apprezzare da lunga data, ricordando che quando tutti i punti dello Stato erano in agitazione, durante la nota rivoluzione, le colonie italiane si mantennero in pace, rispettando la legge e non interrompendo il loro lavoro. Sua Eccellenza il Presidente dello Stato, replicando al mio discorso, nel quale avevo rilevato essere necessario allargare le relazioni commerciali con l'Italia, fece voti perchè questa mia proposta si realizzasse, assicurando che da parte del Governo statuale il commercio italiano troverà il più largo appoggio e la più sincera simpatia ».

La mattina del 5 sbarcai in Rio de Janeiro, avendo dato con ciò termine alla mia escursione ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'*Agenzia Stefani* riceve da Tromsöe, 18, il seguente dispaccio, nel quale si contengono notizie circa la spedizione polare di S. A. R. il Duca degli Abruzzi:

« La nave da pesca *Capella* è giunta, iersera, dalla Terra di Francesco Giuseppe, avendo a bordo la spedizione Wellmann, che aveva incontrato il 27 luglio scorso al capo Tegethoff. La spedizione Wellmann aveva raggiunto l'82° grado.

« Il 6 corr. la nave *Capella* vide nello stretto di Broejen, a 80 gradi e 20 minuti, la *Stella Polare*, comandata dal Duca degli Abruzzi. Tutto andava bene a bordo della *Stella Polare*, che procedeva verso la capanna di Nansen.

« La *Capella* constatò che il mare era libero a 80 gradi e 76 minuti : sicchè certamente la *Stella Polare* raggiungerà il suo porto d'inverno senza ostacoli di ghiacci ».

Le comunicazioni colla Cirenaica. — La Camera di Commercio ed Arti di Roma, comunica:

« La nuova linea per la Cirenaica, sarà attuata dalla Società della Navigazione generale italiana, a cominciare dal 18 corrente, con i seguenti itinerario ed orario, da effettuarsi ogni due settimane a mezzo dal piroscafo *Africa* :

Partenza da Tripoli — Venerdì ore 6.
Arrivo a Lebidah — Venerdì ore 12,30.
Partenza da Lebidah — ore 24.
Arrivo a Misratah — Sabato ore 6.
Partenza da Misratah — Sabato ore 12.
Arrivo a Bengasi — Domenica ore 15,30.
Partenza da Bengasi — Lunedì ore 12.
Arrivo a Misratah — Martedì ore 15,30.
Partenza da Misratah — Martedì ore 24.
Arrivo a Lebidah — Mercoledì ore 6.
Partenza da Lebidah — Mercoledì ore 10.
Arrivo a Tripoli — Mercoledì ore 16,30.

Carri ferroviari. — Il Consiglio superiore delle Strade ferrate ha dato parere favorevole per l'acquisto di nuovi carri per parte delle Società Adriatica e Mediterranea.

Pacchi ferroviari. — Tra il R. Ispettorato delle Strade ferrate e le Società esercenti le ferrovie si è stabilito che, col 1° p. v. ottobre verrà attivato il servizio dei pacchi ferroviarî.

Vi sono solo due zone di percorrenza: una inferiore, l'altra superiore ai 400 chilometri. Le categorie di peso sono quattro: 5, 10, 15 e 20 chilogrammi. Per la prima zona la tariffa varia da 45 centesimi a 0.95; per la zona di percorrenza al di là dei 400 chilometri, la tariffa varia da lire 1,95 a lire 2,10.

La tariffa non varia a seconda delle qualità di merci contenute nei pacchi spediti; sono soltanto escluse le merci pericolose.

Per l'Esposizione Umbra. — Le Stazioni di *Ancona*, *Pesaro*, *Ascoli*, *Urbino*, *Macerata*, *Fabriano*, *Aquila* e *Viterbo* rilascieranno biglietti di andata e ritorno, a riduzione normale, per Perugia.

La vendita dei biglietti principierà il 20 agosto e cesserà il 20 novembre.

I biglietti di andata e ritorno per Perugia, per le stazioni comprese nel raggio di 50 chilometri, saranno valevoli cinque giorni; per i viaggi di maggior percorso la validità sarà di dieci giorni.

Congresso medico. — A Catanzaro, nei giorni 12 e 13 del p. v. settembre, si terrà il VI Congresso medico provinciale.

Fra i temi più importanti che saranno discussi, sono la proposta del riconoscimento dell' « Associazione » in Ente autonomo e la istituzione di una Lega contro la tubercolosi e di Sanatorii.

Case coloniche in Sardegna. — Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha nominato le Commissioni giudicatrici del concorso a premî per la costruzione delle case coloniche nelle provincie di Cagliari e Sassari, indetto dal Ministero. Sono numerosi i concorrenti, specialmente della provincia di Cagliari. Le Commissioni, appena costituite, procederanno subito alla visita delle case coloniche che sono presentate al concorso.

Documento storico. — In questi giorni venne scoperto a Lonigo un documento importante per la storia di quella città.

Si tratta di una pergamena lunga circa quattro metri e larga 37 centim., la quale contiene il patto del pagamento di 2500 ducati fatto dai leoniceni a Francesco Sforza per evitare il saccheggio della città.

La pergamena reca la data del 1440.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Bisagno* e *Washington*, della N. G. I., hanno proseguito, il primo da Suez per Bombay ed il secondo da San Vincenzo per Genova.

Marina militare. — Le RR. navi *Ruggero di Lauria* e *Dandolo* hanno lasciato Messina; l'*Andrea Doria* è partita da Augusta; la *Sicilia*, la *Sardegna*, l'*Urania*, la *Caprera* sono partite da Catania; la *Fieramosca* ha lasciato Santa Cruz; la *Stromboli* e l'*Elba* sono partite da Nagasaki.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — Il deputato Lasies rinunciò a continuare con Guérin le trattative, le quali furono riprese dal generale Jacquey.

Questi e Magne, delegati del gruppo della Difesa nazionale conferirono stamane col capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno Waldeck-Rousseau; però essi mantengono il segreto sul risultato dell'intervista.

RENNES, 18. — Gloro sembra essere un alcoolizzato. Le sue confessioni sono sospette.

Si crede che egli non sia l'assassino.

RENNES, 18. — *Processo Dreyfus.* — *(Continuazione).* — Il colonnello Picquart dice che il generale Gonse lo incaricò di completare l'incartamento contro il comandante Esterhazy. Fu perciò che egli fece operare perquisizioni nell'antica dimora di Esterhazy. Il solo grave avvenimento dopo la pubblicazione del *bordereau* fu la confessione di aver commesso un falso fatta dal colonnello Henry.

Picquart si lagna dell'agente di polizia Guenée, che era il braccio destro di Henry e che fece rapporti contro di lui, ciò che prova i legami esistenti fra questi rapporti ed i fatti addebitatigli.

Il colonnello Picquart soggiunge che fu durante il suo soggiorno in Tunisia che Henry cominciò a manovrare apertamente contro di lui. In seguito a tali manovre, la sua missione in Tunisia fu prolungata. Il teste dice di essere stato messo sulle traccie delle macchinazioni dirette contro di lui da dispacci firmati *Blanche* e *Speranza*. I suoi sospetti, prima che si concentrassero sopra Du Paty de Clam, caddero sopra Esterhazy e domandò un'inchiesta.

Tornando sopra la raschiatura riscontrata sopra il *petit bleu*, dichiara che la falsificazione fu compiuta dopo che il documento era uscito dalle sue mani. Nega di avere apposto un bollo postale sul *petit bleu*.

Esamina rapidamente gli incidenti svoltisi durante l'inchiesta fatta dal generale Pellieux sopra Esterhazy, e deplora di non essere stato udito in contraddittorio con i suoi accusatori, dinanzi ai giudici di Esterhazy.

Termina dando nuove spiegazioni sul modo col quale il *bordereau* pervenne allo Stato Maggiore.

I generali Roget e Mercier chiedono la parola (Movimenti di attenzione).

Il generale Roget ed il colonnello Picquart si scambiano alcune spiegazioni circa l'incidente relativo alla spia Quenelly.

Poscia il generale Mercier smentisce alcune affermazioni del colonnello Picquart, specie quella che il generale Gonse abbia potuto dirgli, nel pomeriggio del giorno 6, che si temeva la guerra, poichè lo stesso Ministro non aveva questo timore.

Il generale Mercier mantiene la sua affermazione che il commentario di Du Paty de Clam fu fatto per lui.

La seduta viene indi tolta.

PARIGI, 18. — Contrariamente alle voci corse, il Governo non cercherà affatto d'impadronirsi. a viva forza, di Guérin e di dare l'assalto alla sua abitazione in Via Chabrol, ma manterrà soltanto un servizio di sorveglianza per mezzo di agenti di polizia, onde impedire che Guérin comunichi col di fuori, e proibirà gli assembramenti nella via.

PARIGI, 18. — Il *Figaro* si dice autorizzato dall'Incaricato d'Affari dell'Ambasciata Austro-Ungarica a Parigi a dichiarare che il dispaccio inviatogli ieri dal colonnello Schneider, Addetto militare di quell'Ambasciata, è esatto ed autentico.

LONDRA, 18. — Vi fu stamane un'esplosione di gas nelle miniere carbonifere dell'Irlanda Orientale.

Finora sono stati estratti dodici cadaveri.

LONDRA, 19. — In seguito all'esplosione avvenuta nelle miniere carbonifere di Llest sono stati finora trovati 19 cadaveri. Altri dodici operai sono tuttora sepolti sotto le macerie.

RENNES, 19. — Il colonnello Picquart ed un altro testimonio, che videro ed inseguirono l'assassino dell'avv. Labori, dichiarano che Gloro non è l'assassino.

PARIGI, 19. — Le dimostrazioni continuarono, iersera, in via Chabrol.

Vennero operati dalla pubblica forza una diecina di arresti.

L'*Eclair* dice che la polizia fece tagliare la condottura dell'acqua della casa in cui Guérin si è chiuso coi suoi amici.

RENNES, 19. — *Processo Dreyfus.* — L'udienza del Consiglio di guerra viene aperta alle ore 6,30 senza alcun incidente.

Il capitano Cuignet incomincia la sua deposizione.

RENNES, 19 — *Processo Dreyfus* — *(Continuazione).* — Il capitano Cuignet racconta che era addetto allo Stato Maggiore nel 1893, mentre il capitano Dreyfus vi era pure addetto come stagiario.

Allora il capitano Dreyfus insistette presso di lui per avere complete informazioni sulla questione delle mine sulle strade ferrate per interrompere la circolazione; ed egli gliele diede.

Il capitano Dreyfus prese numerose note, che non furono rinvenute, quando venne perquisita la casa di lui.

Il capitano Cuignet dichiara essere convinto della colpabilità del capitano Dreyfus, ed essere la sua convinzione basata sulle confessioni di Dreyfus al capitano Lebrun-Renault, sul *bordereau*, sui documenti segreti, sulla dimostrazione calligrafica del perito Bertillon ed infine sui mezzi di cui la famiglia Dreyfus dispone per ottenere la riabilitazione del capitano.

Cuignet poscia discute questi varî punti e dichiara che in ispecie i documenti dell'incartamento militare segreto sono sufficienti a provare la colpabilità di Dreyfus.

Il capitano Dreyfus, interrompendolo, grida: « È una menzogna evidente! »

Cuignet espone i motivi che fecero sospettare del capitano Dreyfus.

Quindi egli, parlando della smentita dell'Addetto militare austriaco, Schneider, circa il documento attribuitogli, afferma che il documento è autentico. Dice che l'autenticità è provata da un altro documento dello stesso Addetto militare che l'ufficio d'informazioni dello Stato Maggiore possedova e che è la minuta di un brindisi all'Agente A. Questo documento compreso nell'incartamento segreto fu presentato al Consiglio di Guerra dal generale Chamoin, a nome del Ministro della guerra. E quindi al Governo francese che la smentita è diretta (Movimenti).

Il capitano Cuignet soggiunge: Farò d'altronde rilevare a Schneider che smentisce, essere abbastanza cattiva la sua posizione di fronte ai suoi alleati, e che forse la sua smentita può essergli stata imposta. (Sensazione).

Il Comandante Carrière, Commissario del Governo, dichiara di fare ogni riserva, a nome del Governo, circa le dichiarazioni del capitano Cuignet, relative agli ufficiali esteri che compiono una missione diplomatica in Francia.

Il capitano Cuignet, riprendendo la sua deposizione, dimostra la colpabilità di Dreyfus. Cita il telegramma dell'Agente B del 2 novembre 1894. Dice che Dreyfus era, nel 1894, una vecchia conoscenza pel Governo, al quale il telegramma era diretto. Accenna indi ad altro documento che stabilisce inconfutabilmente che il *bordereau* passò per le mani dell'Agente A. Dice che il *bordereau* dimostra che gli Agenti A e B erano in strette relazioni di spionaggio.

L'avv. Demange rileva le contraddizioni dell'odierna deposizione del capitano Cuignet con quella che fece alla Corte di Cassazione, riguardo alla parte assunta dal colonnello Henry. Inoltre osserva che il documento dell'Addetto militare austriaco, Schneider, presentato coll'incartamento del Generale Mercier, è soltanto un estratto di un documento.

Il capitano Dreyfus, interrogato, dichiara che chiese informazioni al capitano Cuignet soltanto per ordine del suo capo. Soggiunge che le dichiarazioni esplicative del capitano Cuignet, a questo riguardo, sono immaginarie.

Si passa quindi alla deposizione del generale Boisdeffre.

Questi rifà la storia dell'affare Dreyfus. Dichiara credere vere le dichiarazioni del capitano Lebrun Renault. Racconta l'inchiesta fatta dal colonnello Picquart, la quale finì coll'incriminare il comandante Esterhazy e coll'invio del colonnello Picquart in Tunisia.

Boisdeffre dichiara che era allora convinto della colpabilità del capitano Dreyfus, e che mantiene sempre questa convinzione. (Movimenti prolungati).

Dice che considera come un abominevole delitto il volere al capitano Dreyfus sostituire il comandante Esterhazy, quantunque questi sia uomo senza reputazione. Parla della scoperta del falso Henry, che fu causa della sua dimissione. Conferma quindi le dichiarazioni del Generale Mercier sull'incidente dell'Eliseo. Dice di aver dubbi soltanto sulla data.

Il capitano Dreyfus, interrogato dal Presidente, dichiara di non aver nulla a rispondere al Generale Boisdeffre.

L'udienza è sospesa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 18 agosto 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri 50m,60

Barometro a mezzodì 757,1

Umidità relativa a mezzodì 46

Vento a mezzodì . . . . S debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 30,8. / Minimo 21°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 1.4

Li 18 agosto 1899.

In Europa bassa pressione sul Golfo di Riga a 747; elevata all'Ovest della Francia, 770 Brest.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato fino a 2 mm.; pioggie e temporali sul continente.

Stamane: cielo nuvoloso o coperto.

Barometro: 763 Domodossola; 762 Belluno, Torino, Catania; 761 Venezia, Alessandria, Genova, Cagliari, Catanzaro.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali al N, intorno ponente al S; cielo vario, ancora qualche pioggia o temporale sul continente.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 18 agosto 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	27 4	22 1
Massa e Carrara	sereno	calmo	30 3	20 5
Cuneo	sereno	—	25 2	17 8
Torino	1/4 coperto	—	27 0	19 0
Alessandria	nebbioso	—	31 9	19 0
Novara	1/4 coperto	—	31 0	16 6
Domodossola	3/4 coperto	—	29 5	15 2
Pavia	nebbioso	—	29 5	18 2
Milano	3/4 coperto	—	30 9	19 1
Sondrio	coperto	—	29 1	18 4
Bergamo	3/4 coperto	—	26 0	18 0
Brescia	1/4 coperto	—	28 0	19 0
Cremona	1/4 coperto	—	28 8	20 0
Mantova	—	—	—	—
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	26 4	18 0
Udine	coperto	—	26 0	20 0
Treviso	nebbioso	—	27 0	20 4
Venezia	coperto	calmo	25 1	21 4
Padova	nebbioso	—	25 9	19 6
Rovigo	1/4 coperto	—	31 0	18 6
Piacenza	1/2 coperto	—	28 1	19 4
Parma	1/2 coperto	—	29 9	19 5
Reggio nell'Em.	1/4 coperto	—	29 0	20 9
Modena	1/4 coperto	—	29 0	19 8
Ferrara	sereno	—	25 9	20 6
Bologna	1/4 coperto	—	30 2	18 8
Ravenna	sereno	—	30 2	18 4
Forlì	sereno	—	28 2	23 8
Pesaro	1/2 coperto	calmo	29 2	20 5
Ancona	1/4 coperto	calmo	27 7	23 7
Urbino	1/2 coperto	—	27 3	19 4
Macerata	1/2 coperto	—	28 2	20 4
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	33 2	21 2
Perugia	3/4 coperto	—	29 8	20 0
Camerino	3/4 coperto	—	28 3	19 9
Lucca	1/4 coperto	—	31 3	19 2
Pisa	1/4 coperto	—	31 2	20 1
Livorno	1/4 coperto	calmo	31 3	21 8
Firenze	1/2 coperto	—	30 2	22 0
Arezzo	1/4 coperto	—	30 8	19 8
Siena	1/2 coperto	—	29 2	18 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	31 4	21 0
Teramo	—	—	—	—
Chieti	3/4 coperto	—	29 0	15 0
Aquila	3/4 coperto	—	27 6	16 5
Agnone	1/4 coperto	—	27 6	16 0
Foggia	1/4 coperto	—	34 7	20 1
Bari	3/4 coperto	calmo	28 0	22 0
Lecce	coperto	—	34 8	21 0
Caserta	coperto	—	31 8	21 2
Napoli	coperto	calmo	28 8	22 0
Benevento	coperto	—	30 8	20 8
Avellino	coperto	—	28 5	14 9
Caggiano	coperto	—	25 8	17 7
Potenza	coperto	—	26 4	18 0
Cosenza	coperto	—	31 0	21 0
Tiriolo	coperto	—	21 2	14 0
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	27 0	23 0
Trapani	coperto	calmo	29 3	21 6
Palermo	3/4 coperto	calmo	31 0	20 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 5	16 2
Caltanissetta	sereno	—	29 6	18 2
Messina	1/4 coperto	calmo	28 2	24 6
Catania	1/4 coperto	calmo	29 6	23 0
Siracusa	sereno	calmo	32 5	—
Cagliari	1/2 coperto	calmo	29 0	22 0
Sassari	1/4 coperto	—	29 1	22 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate. — *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele